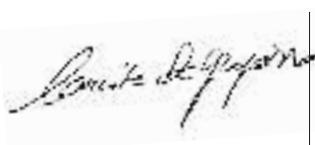



**CONCITA
DE GREGORIO**

 Direttore
cdegregorio@unita.it


Filo rosso

Imbecilli mondiali

Siamo tutti imbecilli. È bello, in fondo, avere qualcuno che ci riporta quasi ogni giorno alla necessità di restare in trincea a riaffermare i fondamentali. Vediamo l'aspetto positivo: se non ci fosse Berlusconi ci capirebbe forse di distrarci, di litigare coi vicini per un nonnulla, di disquisire all'infinito delle parole di Parisi e dei retropensieri di Gennaro Migliore. Invece così, ecco: il collante, il fluidificante, il catalizzatore. Chissà se se ne rende conto. Probabilmente non ci pensa, nessuno gli spiega che non gli conviene. Lo dice così, di getto: l'uomo è uomo. Bianco, virile, eterosessuale e dominatore. Simpatico, no? Non lo trovate simpatico? Imbecilli.

Vediamo solo un istante l'aspetto negativo: la vergogna di essere associati dell'immaginario dell'opinione pubblica mondiale all'uomo che ci rappresenta e che dice «Obama è abbronzato». Che significa, bisogna essere didascalici in certi casi: la norma è essere pallidi, se poi uno bianco di pelle (come è consueto, come è normale) prende il sole ecco che si abbronzava e risulta più scuro. Avrà fatto la lampada? Il New York Times è stato inondato di lettere di imbecilli che si scusano in nome e per conto, l'Ambasciata italiana in America pure. I siti on line di tutto il mondo. Manifestazioni di piazza, in Italia: siamo tutti abbronzati. Obama ha ritenuto di non includere Berlusconi tra i leader

mondiali a cui fare una telefonata di insediamento. Gli ambasciatori hanno trafficato fino all'ultimo. Alla fine ce l'hanno fatta. Il ritardo è un segnale di disprezzo. Segnale al quale nel nostro piccolo ci associamo con una iniziativa del giornale: un biglietto da ritagliare e spedire al presidente del Consiglio, lo trovate a pagina 6. Siamo imbecilli, anche noi.

Il Papa ieri ha ritenuto di infliggere l'ennesimo colpo alla speranza di vita di milioni di persone in attesa di trapianto di organo (10.370 solo in Italia) e alla generosità degli 84.518 cittadini che hanno dato il loro consenso alla donazione restringendo ulteriormente i criteri che - secondo la Chiesa cattolica - dovrebbero presiedere all'espianto. Sono le vite degli altri. Ignazio Marino, medico, spiega a Cristiana Pulcinelli quanto sia ingiusta e miope l'ingerenza della religione in una materia come questa. Non c'è molto bisogno di spiegare, in realtà. Basta avere vicino qualcuno in quelle condizioni (qualcuno che rischia di morire in attesa di un rene, per esempio) per capire che non c'è troppo da discutere, e che posizioni come questa rendono inascoltabili le prediche sul diritto alla nascita dei feti malformati, alla sopravvivenza dei malati terminali incoscienti e senza speranza. Per fare un paio di esempi, ma si potrebbe continuare.

DUE SUGGERIMENTI di lettura per ritemparsi dalle miserie, infine. Nelle pagine di cultura Kurt Masur, celebre direttore d'orchestra, racconta a Luca Del Fra come impedì alla polizia di Lipsia di reprimere le rivolte che portarono alla caduta del muro: domani saranno 19 anni. Marco Simoni, uno dei «suoi» ragazzi, ci racconta il senso dell'avventura nel mondo di Dom Giovanni Franzoni oggi che compie e festeggia ottant'anni. Auguri sinceri.

Oggi nel giornale

PAG.14-15 ■ ITALIA

L'Onda non si ferma A Roma cariche di polizia


PAG.24-25 ■ LA STORIA

Kurt Masur: quando aiutai a far cadere il Muro


PAG.26 ■ MONDO

Il Congo accusa i caschi blu: «Non difendono i civili»


PAG.32-33 ■ INCHIESTA

Tunisia, fuga verso Lampedusa

PAG.30 ■ ECONOMIA

Sospesa fusione GM-Chrysler

PAG.28-29 ■ ECONOMIA

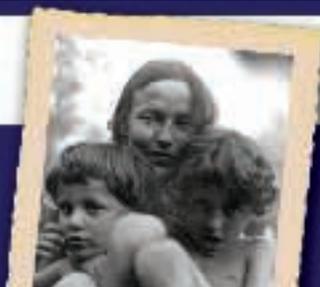
Crisi, Sarkozy: scelte forti dalla Ue

PAG.39 ■ CULTURE

Moretti: niente film italiani a Torino

PAG.44 ■ CULTURE

«Artissima», fiori con svastiche



Antonio Gramsci jr

La Russia di mio nonno

L'album familiare degli Schucht